



Moby e Tito Stagno

— Serata lunare domani a Roma a Piazza del Popolo con racconti di Tito Stagno e concertone finale di Moby



Luna e l'Altro

— Tre mostre d'arte contemporanea a tema s'inaugurano in questi giorni a Firenze, Pontassieve e Certaldo.



“ Qui uomini dal pianeta Terra fecero il primo passo sulla Luna Luglio, 1969 d.C. Siamo venuti in pace per tutta l'umanità » *Targa lasciata dagli astronauti*

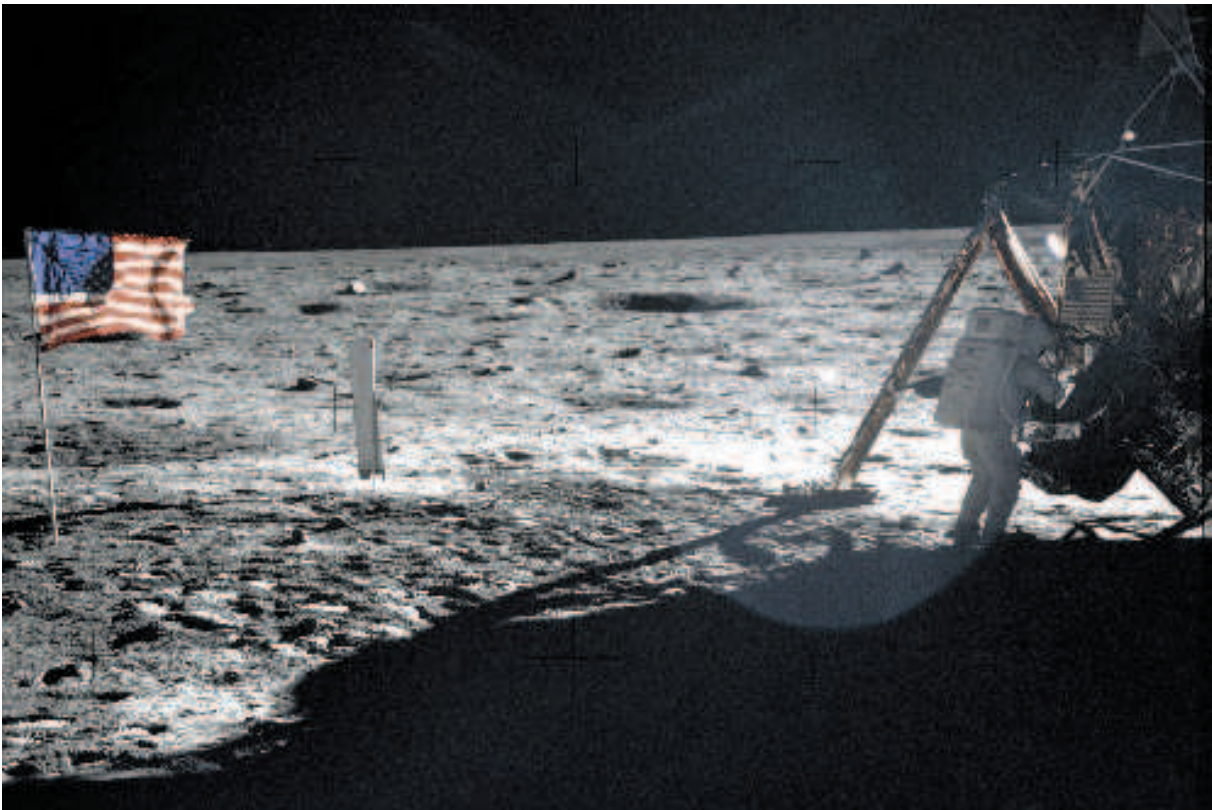


Foto Reuters

Eagle il modulo di atterraggio dell'Apollo 11 sulla superficie della Luna poco prima di ripartire nel luglio 1969

La sfida di JFK per vincere in cielo la nuova guerra fredda

La storia

124 luglio 1969 – un anno, 5 mesi e 7 giorni prima che finisca il decennio – Neil Armstrong ed Edward Aldrin ritornano sani e salvi sulla Terra. La scommessa impossibile lanciata da Kennedy il 25/5/1961 – portare entro il decennio un americano sulla Luna – è stata vinta. Ma perché quella scommessa fu lanciata? Perché gli Usa investirono 25 miliardi di dollari? E come fecero a vincerla? Lo spazio era diventata la più avanzata frontiera della guerra fredda. E gli Usa la guerra lassù la stavano perdendo. L'Urss aveva mandato per prima, nel 1957, un satellite nello spazio. Per prima, nel 1959, una sonda a fotografare la faccia nascosta della Luna. Per prima, il 12/4/1961, un uomo nello spazio: Gagarin. Cosa possiamo fare, chiese Kennedy ai suoi consiglieri? Il bisogno di riaffermare la leadership Usa era ancora più impellente dopo lo smacco della baia dei Porci. Ma come riuscirono gli Usa a vincere la scommessa? La partita della scienza e della tecnologia era già iniziata. Gli Stati Uniti avevano già intuito che sarebbe stata questa «la» leva per l'affermazione della leadership mondiale. E, subito dopo lo «schiaffo dello Sputnik», avevano impresso una brusca accelerazione al processo. Non solo investendo risorse finanziarie. Ma chiamando il paese a «crederci». Furono riformati persino i curricula scolastici. Per andare sulla Luna occorreva che partecipasse il paese intero. E l'Urss non aveva questa capacità diffusa. Mentre in appena 8 anni e 2 mesi gli Usa realizzarono il progetto di John F. Kennedy, malgrado Kennedy non fosse più lì a poterselo gustare. Era stato assassinato a Dallas il 22 novembre 1963. **PIETRO GRECO**

simo, quando sostenne un concorso per telecronista: «Erano arrivate dodicimila domande... Io venni a Roma più che altro perché c'era una partita importante del Cagliari, con la Propatria, e volevo vederla; poteva andare in B, il Cagliari, e invece perse. Io però fui preso: mi chiesero di simulare una telecronaca, e io scelsi l'Ardia, la corsa dei cavalli di Sedilo: Pugliese, che era direttore generale RAI, restò davvero colpito. Il fatto è, credo, che da ragazzino avevo recitato in un film, ero perfettamente a mio agio, con una telecamera davanti e un microfono in mano, e così mi è capitato sempre, da allora in poi. Se però mi chiedono di parlare in pubblico senza microfono, allora mi emoziono».

Torniamo alla Luna: qualcuno diceva che erano antipatici, troppo freddi, questi astronauti americani, gli chiedo se è d'accordo: «A me erano tutti e tre simpatici, forse perché eravamo dello stesso anno, del '30. Il più presuntuoso era Aldrin, l'ho incontrato a pranzo, una volta, con la Lollobrigida. È un uomo che ha avuto

molto problemi, dopo la missione: è stato depresso, e poi alcolista». Ventotto ore di diretta, quella sera del '69, quanto caffè ha bevuto? «Moltissimo. Caffè e vitamina C. Non ho mai dormito, ogni tanto mandavamo in onda una commedia, con Werner Bentivegna. Improvvisavano lì in studio, e ogni tanto dovevamo interrompere perché c'erano notizie da Houston». Il discorso di Nixon, cosa ne pensò? «Che era meglio non farlo, quello era un momento magico per l'umanità, una cosa che toccava tutti, aldilà di tutto. Una volta Camilla Cederna mi ha detto: "Non credere a chi ti dice che non ha provato nulla. Io ho pianto, e non sono una donna incline alla commozione". In effetti, forse non era il caso nemmeno di portare lassù una bandiera americana. Forse ne avrebbero potuta trovare una che rappresentasse tutta la terra. Ma è stato il più lungo viaggio compiuto dall'uomo, ottocentomila chilometri, andata e ritorno, e anche se ci sono state conquiste più grandi per l'umanità, a me sembra ancora una cosa entusiasmante». ♦

Von Braun Lo scienziato di Hitler assoldato dagli americani



— **Aspingere l'Apollo 11 era il Saturno V, progettato da Werner von Braun, che era stato uno degli ingegneri della Germania nazista e creatore dei missili bellici V2. Alla fine della guerra si consegnò alle truppe Usa.**



Apollo 13

— **RON HOWARD** Film del 1995 di Ron Howard ispirato al libro «Lost Moon» di Jim Lovell (astronauta della missione nella realtà) e Jeffrey Kluger, narra i fatti drammatici accaduti durante la missione Apollo 13 diretta verso la Luna.

Un lupo mannaro americano a Londra

— **JOHN LANDIS** Può un giovane studente americano in viaggio a Londra con un amico trasformarsi, complice la Luna piena? Certo che può: il risultato è questo film horror-splatter diretto da Landis nell'81, divertente ma non privo di risvolti drammatici.